

ANNO 9 N. 67 GIUGNO/LUGLIO 2016 EURO 1,00

# Maleskine

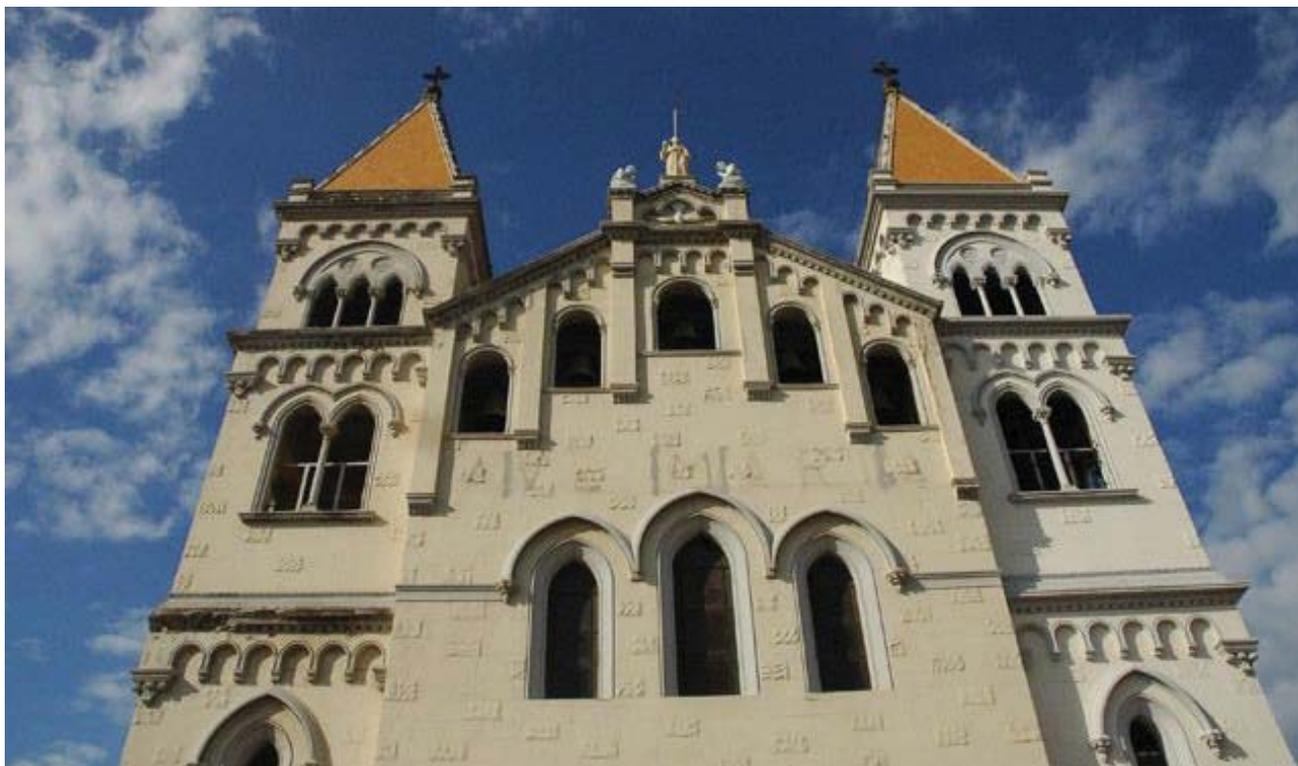


**La bellezza veste Messina  
la politica la spoglia**

# LE EROINE DINA E CLARENZA AL CAMPIDOGLIO DI MESSINA

*Difesero Montalto dall'assedio angioino del 1282  
richiamando il popolo con il suono delle campane*

*Domenico Maria Ardizzone*



*Il Santuario della Madonna di Montalto*

**D**ina e Clarenza sono nomi che a Messina si tramandano dalla notte dei tempi in quanto si richiamano a episodi di eroismo femminile avvenuti - durante la guerra del Vespro - sul Colle della Caperrina (oggi Montalto) dove, in antico, c'era il Campidoglio, sede del potere locale. Nell'agosto del 1282 la città era strettamente assediata dalle truppe di Carlo I d'Angiò e, nonostante la fame e le perdite "resisteva impavida". Anche le donne venivano in aiuto dei combattenti trasportando, fino allo stremo delle forze, "pietre e calcina" per riattare le mura rovinare dagli arieti nemici.

L'ammirevole duro lavoro di queste intrepide donne fu anche celebrato da canzoni popolari di cui Giovanni Villani ha lasciato questi versi: "*Deh com'egli è gran pietate / delle donne di Messina / veggendole scapigliate / portando pietre e calcina / Iddio dia lor briga e travaglio / a chi Messina vuol*

*guastare*".

Si narra che Dina e Clarenza di guardia alle mura, accorgendosi che le truppe angioine si apprestavano a dare l'assalto al colle della Caperrina, senza perdersi di coraggio davano l'allarme suonando le campane, mentre, col lancio di sassi, respingevano i primi assalitori. L'accorrere dello stradigò Alaimo e dei soldati messinesi, fece fallire l'attacco. La memoria delle due donne è oggi eternata nelle due figure che sul campanile del Duomo battono i rintocchi delle ore.

Un'altra finestra del campanile racconta la leggendaria nascita del Santuario della Madonna di Montalto: una colomba volteggia tre volte sul colle per indicare il perimetro sul quale costruire il tempio, come indicato al domenicano Fra Nicola in sogno dalla Madonna. Il tempio fu fondato nel 1294 con il concorso di tutta la Città. La Giunta comunale comprò il terreno e lo donò per la

costruzione alla Casa reale Aragonese che presenziò alla posa della prima pietra con la Regina Costanza e dotò il Santuario di 40 onze annue col re Federico II.

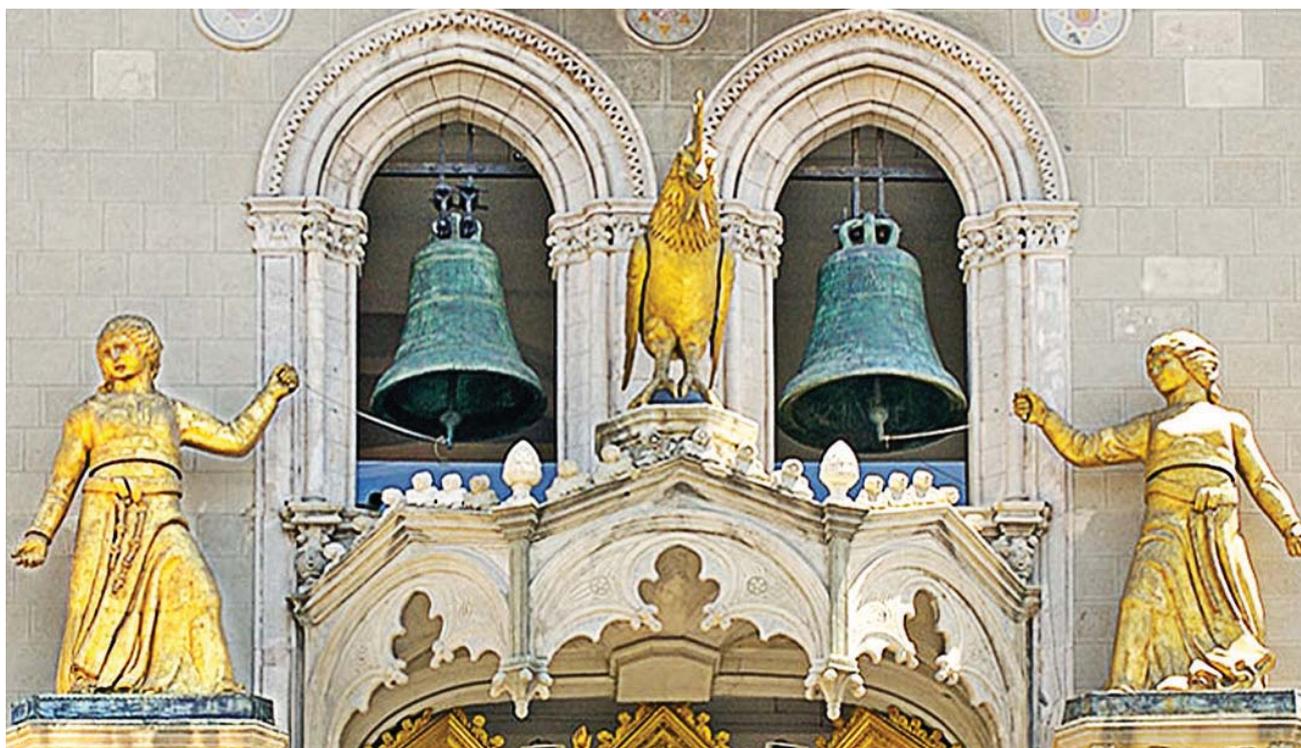
Nel settembre del 1300 vi è stato l'insediamento di una Icona bizantina di mirabile fattura, riprodotte su tavola una Madonna in trono che offre ai fedeli il Bambino, ritto in piedi sulle ginocchia della madre. Nel secolo XVII tale immagine fu rivestita d'una manta d'argento, finemente cesellata da un artista della scuola di Pietro Juvarra.

Il Santuario di Montalto fu curato dalle Suore Cistercensi per circa 6 secoli. Completamente distrutto dal terremoto del 1908 il Santuario fu ricostruito dagli arcivescovi Mons. D'Arrigo (+1922) e Mons. Paino (+1967), insieme con Mons. Bruno (+1934), che ne rilanciarono la devozione alla Madonna culminata nella "Peregrinatio Mariae" diocesana del 1948-1949, chiusa il 1° gennaio 1950 con la solenne incoronazione della Vergine e la consacrazione della diocesi al Suo Cuore Immacolato. Altri momenti memorabili - come si legge in una scheda - sono: "l'Anno Mariano del 1954, le celebrazioni del 7° centenario delle apparizioni della Madonna a Montalto (1282-1982) e la visita di Sua Santità Giovanni Paolo II il



*Icona bizantina della Madonna col Bambino*

12 giugno del 1988". Nel 1946 il Santuario venne poi affidato alle cure dei Figli di Sant'Alfonso Maria dei Liguori, i Padri redentoristi. Nel 1965 diventava Chiesa parrocchiale e il 30 dicembre 1967 otteneva il riconoscimento giuridico del Capo dello Stato.



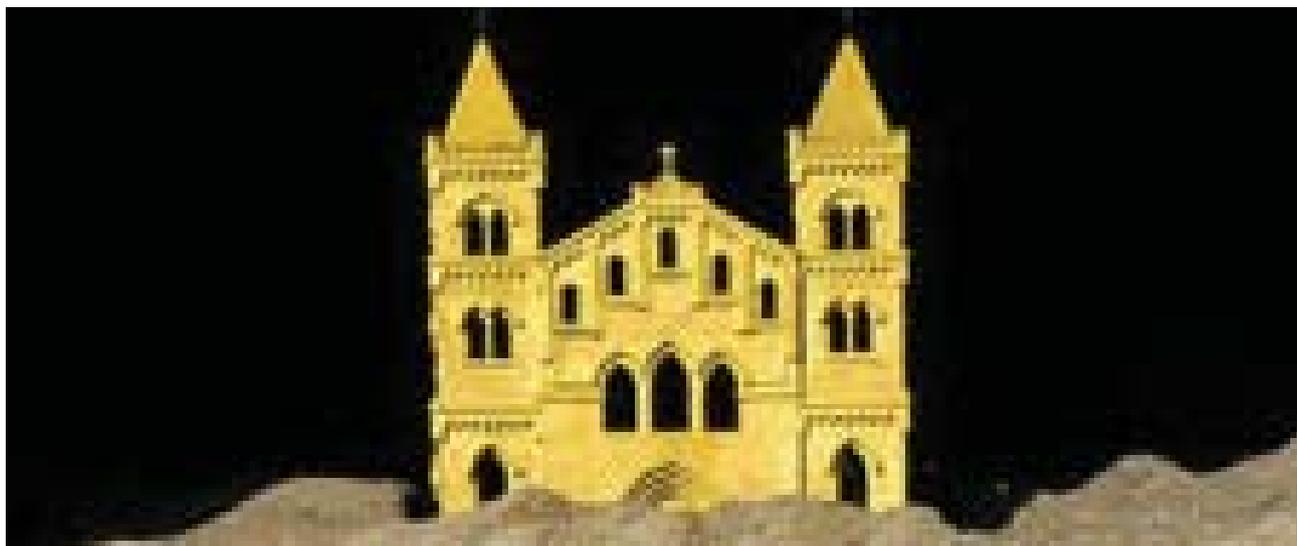
*Dina e Clarenza sul Campanile del Duomo*



*Dedica di Mons. Paino sul Campanile di Messina*

Nel giugno del 1968, Mons. Francesco Fasola, riconsacrava il Tempio che, dopo la ricostruzione del 1928, era stato soltanto benedetto, ma la festa liturgica della consacrazione restava confermata al 12 giugno, così come era fissata nell'antico proprio dell'Archidiocesi di Messina. Dall'agosto del 2003 la custodia del Santuario è affidata ad un sacerdote diocesano.

In conclusione va ricordato che lo «spazio» del Santuario è ritenuto sacro ed è centro di speciale attrazione e riconciliazione. E' risaputo che i santuari parlano allo spirito e possono quindi considerarsi luoghi del cuore che si rivolgono ai fedeli e anche ai non credenti. Si dice, infatti, che la devozione mariana nasce dalla passione del sentire anziché dalla sicurezza del ragionare. ■



*La Chiesa di Montalto raffigurata sul Campanile*